

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA

24 AGOSTO 2025

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

SFORZATEVI DI ENTRARE PER LA PORTA STRETTA

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 13,22-30
Meditiamo le condizioni per entrare nel Regno di Dio.
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme.

Gesù è un rabbi itinerante: la sua azione è una continua evangelizzazione. Questa è la sua missione per eccellenza: *per questo sono venuto*. Il messaggio di letizia e di gioia che egli diffonde è puro, promettente, primaverile, fresco. Gesù parla e conforta, insegna nelle sinagoghe ma anche altrove, sulla riva del lago, lungo le colline, nelle case. La sua figura doveva affascinare: le folle sono attratte da lui e sono costrette a prendere posizione.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Jerushalaim, Città del Cielo,
il cuore è in festa quando penso a te.
Jerushalaim, Casa del Padre,
alle tue porte presto giungerò.
Jerushalaim, Vergine Madre,
Porta del Cielo tu ci condurrà
a possedere Jerushalaim
e a contemplare il volto del Signor.

2ª AVE MARIA

Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?».

La domanda che pongono a Gesù: *sono pochi quelli che si salvano?*, pone il problema della decisione personale per salvarsi o per dannarsi. Non ci si deve chiedere se saranno pochi o molti a raggiungere la salvezza, piuttosto ognuno metta tutto l'impegno per conseguirla. E lo faccia subito, dal momento che la predicazione di Gesù e il suo invito al pentimento hanno spalancato la porta della dimora celeste, cioè del Regno di Dio. *Ave, o Maria... - Canto*

3ª AVE MARIA

Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.



La risposta di Gesù è un richiamo a optare e a decidersi: *sforzatevi di entrare per la porta stretta*. La porta è ancora aperta: tutti coloro che hanno buona volontà possono entrare nel regno di Dio. Il tempo stringe: se si

pronuncia il *no*, la porta verrà chiusa. *Sforzarsi di entrare per la porta stretta* significa che l'entrarvi dipende da noi; *sforzarsi di entrare senza riuscirci*, indica mancanza di vigilanza e pretesa di avere da Dio ciò che abbiamo trascurato di fare noi.

Ave, o Maria... - Canto

4^a AVE MARIA

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!"

L'ingresso va conquistato con ogni sforzo, perché la porta del regno di Dio si apre solo a coloro che hanno la ferma volontà di convertirsi. C'è pericolo di giungere troppo tardi, di lasciar passare il tempo utile. Il Signore dà un convito e la sala è piena; egli si alza e mette il catenaccio alla porta. È adesso il tempo utile per convertirsi. Domani è troppo tardi.



Ave, o Maria... - Canto

5^a AVE MARIA

Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".

È verità di fede che l'inferno esiste ed è eterno. È la sorte liberamente voluta da chi rifiuta Dio e il suo Amore fino all'ultimo e muore in peccato mortale. Il dannato soffre terribilmente la pena del danno, cioè la lontananza da Dio, l'esclusione dalla visione del suo volto. Dio che ci ha creati senza di noi, non può salvarci senza di noi, perché è rispettosissimo della nostra libertà. Ecco perché rimane sempre aperto, per tutti, il rischio dell'inferno.

Ave, o Maria... - Canto

6^a AVE MARIA

Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze".

Davanti a Dio, non vale alcuna pretesa perché tutto ciò che egli dà, lo dà per amore e per grazia. Nell'ora del giudizio, non basta vantare qualche opera buona compiuta in certe occasioni. Dio è geloso di noi, non si rassegna a perdersi, perciò vuole tutto: desideri, azioni e intenzioni, perché ci ama e ci vuole salvi. Non il diritto preteso dall'uomo, ma soltanto la bontà divina operante attraverso Gesù dà accesso al regno dei cieli. *Ave, o Maria... - Canto*

7^a AVE MARIA

Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!"

Non basta aver familiarizzato con Gesù o udito le sue parole: occorre amare. Gesù non può riconoscere in noi la sua immagine e accoglierci nel suo regno se siamo schiavi del peccato. Non è possibile calpestare con la vita la Parola

che si annuncia con la bocca: questo è il mistero dell'iniquità, del peccato. Il peccato chiude, dissocia, aliena noi e i fratelli, il creato e Dio. Solo Gesù ci strappa dal male, dalle tenebre del peccato e ci immette nella luce.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

L'alternativa alla vita con Dio è la dannazione eterna. Gesù ne parla con estrema chiarezza. L'inferno è *essere cacciati*



fuori, lontano dal volto di Dio a cui da sempre aspiriamo; è *pianto*, cioè disperazione, mentre siamo fatti per la gioia e la comunione; è *stridore di denti*, cioè odio e ripiegamento su di sé, mentre siamo fatti per essere dono e apertura verso tutti. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio.

Dio vuole tutti salvi: la chiamata al regno di Dio è universale. Entrare nel regno di Dio, essere salvati, è opera della grazia divina. La mèta più importante per tutti deve essere il raggiungimento del regno di Dio e la cura dei beni deve essere subordinata a questo. La sicurezza dell'uomo non sta nella ricchezza, ma nel regno di Dio. Sedere a mensa con Gesù nel regno del Padre deve essere il sogno che tiene desto il cristiano a ogni ora della vita.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

Il Cielo è un capovolgimento dei valori. Grazie a Gesù Cristo i peccatori, considerati ultimi dagli uomini, sono beneficiati dalla bontà di Dio che non esclude nessuno. Anche le creature più piccole e disprezzate come i pubblicani ed i peccatori hanno parte alla grazia divina. La sovrabbondante bontà di Dio oltrepassa i limiti della stretta giustizia. I discepoli, avendo lasciato tutto, riceveranno il centuplo di ciò che hanno lasciato, riceveranno la vita eterna.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Accolgo Gesù nella mia vita?
- Accolgo l'aiuto che mi viene offerto dagli altri per seguire Gesù?
- Scelgo di seguire Gesù?
- Rispetto la libertà dell'altro?

SALMO 116

INVITO A LODARE DIO PER IL SUO AMORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Questo io dico: Le nazioni pagane glorificano Dio per la sua misericordia (cf Romani 15,8.9).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO

Lodate il Signore, o popoli tutti,
e voi, nazioni tutte, date gloria a Lui.
È forte il suo amore, eterno per noi;
resterà per sempre la sua fedeltà.
Regina del Cielo e di tutta la terra,
i popoli del mondo vengono a te.
O Madre di Dio e di tutta la Chiesa,
con te loderemo il Figlio tuo Gesù.

TESTO DEL SALMO

Alleluia.

**Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Questo salmo è il più breve del Salterio, ma è di un'intensità sorprendente. Vi si sente il soffio dello Spirito che conduce l'anima del salmista a contemplare e a penetrare l'amore del Signore, sollevando in lui un'esplosione di gioia e di purissima lode.
- * Il salmista non chiede nulla per sé, non presenta alcuna situazione della sua esistenza, scompare totalmente per essere solo una voce che annuncia a tutte le nazioni, anche a quelle pagane, che Dio esiste, che è Signore dell'universo e della storia e che il suo vero nome è *Amore* e *Fedeltà*.
- * In un Israelita, legato alla concezione nazionalistica di Dio, sorprende questo vivo senso di universalità: tutti i popoli, nessuno escluso, e tutte le nazioni sono invitati a *lodare il Signore e a dargli gloria*.
- * Si comprende allora come lo Spirito di Dio, attraverso questo salmo, abbia anticipato profeticamente la visione finale, in cui una folla immensa di ogni lingua, popolo e nazione griderà: *Alleluia* (lodate Dio!). *Ha preso possesso del suo Regno il Signore, il nostro Dio, l'Onnipotente*

(Apocalisse 19,6). Il Cielo è la meta convergente di tutti i popoli e di ogni singolo uomo pellegrino sulla terra. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * L'ansia di Gesù è stata sempre quella di annunciare il Padre, di farcelo conoscere qual è veramente, per portarci a riamarlo e a donargli lode e adorazione in Spirito e Verità (Giovanni 4,23).
- * *La fedeltà del Signore dura in eterno.* La fedeltà e la perseveranza sono qualità propriamente divine. L'uomo non sa essere fedele, ma Dio sì, lo è sempre e totalmente. Anche quando noi lo abbandoniamo, Dio non ci abbandona mai.
- * Gesù è stato la trasparenza luminosissima dell'amore fedele del Padre. E per impedire che potessimo affondare nello sconforto e nella tristezza della lontananza da Dio per il peccato, è venuto a cercarci in Zaccheo, nel paralitico di Betesda, nella peccatrice e nell'adultera, in Pietro rinnegatore, consegnando a ciascuno la parola di perdono e di fiducia che ci risolveva.
- * Nessuno ha più motivo di disperare dal momento che forte è il suo amore per noi, un amore che «è infinitamente più grande di ogni nostra colpa». *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * L'ultimo comando di Gesù prima di salire al Cielo, suona così: «*Annunciate il Vangelo a ogni creatura*» (Marco 16,15). Gesù lo rivolge a tutti i suoi discepoli, anche a te che sei battezzato nel suo nome. «Tutta la Chiesa è chiamata ad evangelizzare» (Evangeli Nuntiandi). Ognuno di noi è responsabile di rendere il mondo migliore di come l'ha trovato. Non c'è che la forza del Vangelo che possa lievitarlo e trasformarlo. La Parola di Gesù è creatrice: realizza ciò che dice. Questa Parola che illumina e consola deve arrivare a tutti i fratelli, fino agli estremi confini della terra (Atti 1,8). Così tutte le nazioni daranno gloria al Signore.
- * San Teofilo Venard, un ardente missionario che morì martire nel Vietnam, quand'era bambino sentì la chiamata di Gesù. La sentì come una specie di voce che veniva dalle profondità del suolo. Egli si chinava, metteva l'orecchio a terra come fanno gli indiani quando vogliono sentire il galoppo dei cavalli lontani; poi si alzava e diceva alla mamma: «Sento dall'altra parte del mondo i cinesi che mi chiamano».
- * E tu sai ascoltare il grido di tanti fratelli che ancora non conoscono il Vangelo? *(Canto)*

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 13, 22-30 •

Passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese:



LÀ CI SARÀ PIANTO E STRIDORE DI DENTI, QUANDO VEDRETE ABRAMO, ISACCO E GIACOBBE E TUTTI I PROFETI NEL REGNO DI DIO, VOI INVECE CACCIATI FUORI. VERRANNO DA ORIENTE E DA OCCIDENTE, DA SETTENTRIONE E DA MEZZOGIORNO E SIEDERANNO A MENSA NEL REGNO DI DIO. ED ECCO, VI SONO ULTIMI CHE SARANNO PRIMI, E VI SONO PRIMI CHE SARANNO ULTIMI



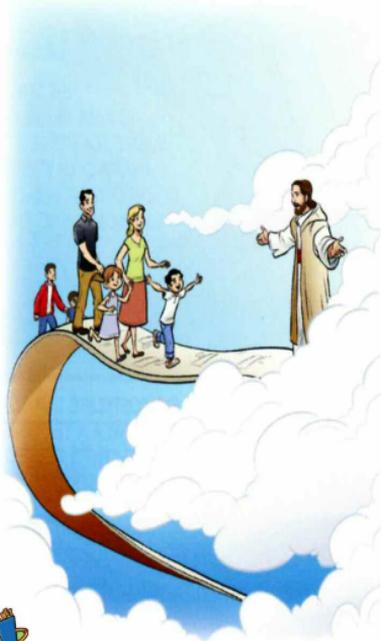
Gosa mi insegna il Vangelo



Nella parabola Gesù ci dice che è sulla terra che ci giochiamo la **vita eterna** e in base a come avremo vissuto entreremo da una porta o dall'altra ma dopo la morte non potremo **fare più nulla** e non servirà chiedere supplicare Dio.

Gesù ci vuole bene e in tutti i modi, mentre siamo in vita, cercherà di guidarci sulla via che porta al **Paradiso**, ma come può fare se lo teniamo fuori dalla nostra vita?

Se già da **bambini** ci abituiamo a obbedire, a seguire gli insegnamenti di Gesù, a fare il bene e fuggire il male la porta del Paradiso **non sarà stretta**. Diventerà stretta quando sarete più grandi se vi sarete abituati a vivere in modo egoista e senza Dio, perché allora sarà costoso cambiare le nostre abitudini.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa, noi ci consacriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

VEGLIA AL GIUBILEO DEI GIOVANI

DOMANDE DEI GIOVANI E RISPOSTE DEL PAPA

Domanda 1 - Amicizia. *Santo Padre, sono Dulce María, ho 23 anni e vengo dal Messico. Mi rivolgo a Lei facendomi portavoce di una realtà che viviamo noi giovani in tante parti del mondo. Siamo figli del nostro tempo. Viviamo una cultura che ci appartiene e senza che ce ne accorgiamo ci plasma; è segnata dalla tecnologia soprattutto nel campo dei social network. Ci illudiamo spesso di avere tanti amici e di creare legami di vicinanza mentre sempre più spesso facciamo esperienza di tante forme di solitudine. Siamo vicini e connessi con tante persone eppure, non sono legami veri e duraturi, ma effimeri e spesso illusori. Santo Padre, ecco la mia domanda: come possiamo trovare un'amicizia sincera e un amore genuino che aprono alla vera speranza? Come la fede può aiutarci a costruire il nostro futuro?*



Carissimi giovani, le relazioni umane, le nostre relazioni con altre persone sono indispensabili per ciascuno di noi, a cominciare dal fatto che tutti gli uomini e le donne del mondo nascono figli di qualcuno. La nostra vita inizia grazie a un legame ed è attraverso legami che noi cresciamo. In questo processo, la cultura svolge un ruolo fondamentale: è il codice col quale interpretiamo noi stessi e il mondo. Come un vocabolario, ogni cultura contiene sia parole nobili sia parole volgari, sia valori sia errori, che bisogna imparare a riconoscere. Cercando con passione la verità, noi non solo riceviamo una cultura, ma la trasformiamo attraverso scelte di vita. La verità, infatti, è un legame che unisce le parole alle cose, i nomi ai volti. La menzogna, invece, stacca questi aspetti, generando confusione ed equivoco.

Ora, tra le molte connessioni culturali che caratterizzano la nostra vita, internet e i media sono diventati «una straordinaria opportunità di dialogo, incontro e scambio tra le persone, oltre che di accesso all'informazione e alla conoscenza» (Papa Francesco, *Christus vivit*, 87). Questi strumenti risultano però ambigui quando sono dominati da logiche commerciali e da interessi che spezzano le nostre relazioni in mille intermittenze. A proposito, Papa Francesco ricordava che talvolta i «meccanismi della comunicazione, della pubblicità e delle reti sociali possono essere utilizzati per farci diventare soggetti addormentati, dipendenti dal consumo» (*Christus vivit*, 105).

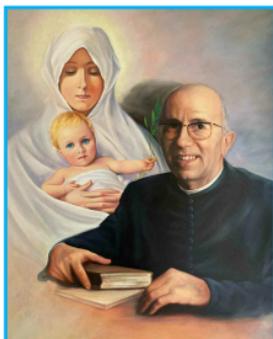
Continua...

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

LUMINOSITÀ, LIMPIDEZZA, SOAVITÀ

«*La purezza è amore - diceva don Carlo - è la capacità di amare e di donarsi a Dio e ai fratelli. Allora si riflette in noi la luce di Gesù*». «Mi hanno colpito tre aspetti di don Carlo - dice una Madre Priora -: la luminosità, la limpidezza, la soavità. L'accostarlo o anche solo vederlo rischiarava, dilatava l'anima, l'avvolgeva di calore, di luce, la innalzava al



bello, al vero... Dalla sua persona traspariva Gesù Agnello immolato e glorioso come è presentato nell'Apocalisse. Quante volte richiamava a questo libro escatologico per parlare dell'Agnello glorioso in bianche vesti, di lino puro, splendente; e della Sposa dell'Agnello che scende dal Cielo già pronta... Così, in candide vesti, anche noi dovevamo attendere il ritorno del Signore. Da lui si diffondeva una gioia tranquilla, pacata e soave; non quelle gioie che disturbano, ma una gioia serena, unita a una grande soavità che avvolgeva tutto l'essere e lo portava al Paradiso. Ho avuto proprio quest'impressione e non solo io. Ci si dimenticava per qualche tempo di essere su questa terra e ci si sentiva trasportati in Dio».

UN FASCIO DI LUCE LO INVESTÌ

«Aveva una trasparenza che emanava luce - attesta una claustrale che lo avvicinò spesso negli ultimi due anni di vita -; esprimeva una delicatezza, una purezza veramente angelica. Si lasciava dietro il corpo, ma il suo corpo era ormai tutto angelico. Ringrazio il Signore del dono di averlo conosciuto».

«In un Cenacolo di Formula 1 a Milano (un'intera giornata nel giugno 1977) - racconta un giovane adesso Sacerdote GAM - don Carlo ci commentava tutto il Vangelo di san Giovanni a volo d'uccello, soffermandosi sui nuclei essenziali di ogni capitolo. Giunto al capitolo 18 e 19 della Passione, ho avuto l'impressione che un fascio di luce lo investisse e illuminasse il suo volto per la durata di alcuni minuti. Mi voltai per vedere da dove potesse arrivare quella luce, ma constatai che non era di origine naturale. Meravigliato mi interrogavo se non fosse veramente una luce soprannaturale e sentii una suora che comunicava alla sua vicina la sua meraviglia dicendo: "È un santo"».